COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 MARZO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante; costituzione del Comitato per le celebrazioni (938) 161

PRESIDENTE 161, 162, 163, 166, 168, 169, 170, 171, 172

CODIGNOLA 162, 163, 164, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172

SERONI . 162, 165, 166, 168, 169, 170, 171

FUSARO, *Relatore* 162, 165, 168, 171

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . 162, 163, 164, 165, 166, 168, 169, 170, 171, 172

VALITUTTI 164, 168, 169, 170, 172

CAIAZZA 164, 165, 170

FRANCESCHINI FRANCESCO. 164, 169

LEVI ARIAN GIORGINA 166

ROMANATO 168

ELKAN 168

MALAGUGINI 171

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

CAIAZZA ed altri: Contributo annuo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » per il mantenimento della casa del Boccaccio e della biblioteca annessa (519). 173

PRESIDENTE 173

Votazione segreta:

PRESIDENTE 173

La seduta comincia alle 9,50.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante; costituzione del Comitato per le celebrazioni (948).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante; costituzione del Comitato per le celebrazioni ».

Come i colleghi ricorderanno, sul disegno di legge si è svolta ed esaurita, nella precedente seduta in sede referente, un'ampia discussione generale. Passiamo pertanto all'esame dei singoli articoli del provvedimento che ci è stato nel frattempo assegnato in sede legislativa.

Do lettura dell'articolo 1:

« Per celebrare il VII centenario della nascita di Dante Alighieri è costituito un Comitato, con il compito di preparare e organizzare le manifestazioni relative sul piano nazionale e internazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della pubblica istruzione.

Il Comitato ha sede in Roma ».

Faccio presente che all'articolo 1 risultano presentati i seguenti emendamenti:

« *Sostituirlo con il seguente:*

« Per la celebrazione del VII centenario della nascita di Dante Alighieri è istituito un Comitato nazionale con il compito di preparare ed attuare il programma delle iniziative scientifiche, culturali ed educative intese ad approfondire e diffondere la conoscenza del poeta sia in Italia che all'estero.

Il programma deve essere approvato dal Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della pubblica istruzione.

Il Comitato ha sede in Roma ».

VALITUTTI.

« *Sostituirlo con il seguente:*

« È costituito un Comitato composto di non meno di 21 e non più di 35 membri, col compito di preparare ed organizzare le iniziative scientifiche, culturali ed educative che si riterranno più opportune per celebrare il VII centenario della nascita di Dante Alighieri.

Il programma di tali iniziative sarà approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri.

Il Comitato ha sede in Roma ».

CODIGNOLA.

Gli onorevoli Seroni, De Polzer e Levi Arian Giorgina propongono di aggiungere dopo la parola: « Comitato », le parole: « formato di studiosi, di esperti e di rappresentanti di enti e istituzioni culturali »; propongono inoltre di sostituire alle parole: « le manifestazioni relative sul piano nazionale e internazionale », le altre: « le celebrazioni e le iniziative di studi e di ricerche sul piano scientifico e divulgativo di carattere nazionale e internazionale ».

CODIGNOLA. Mi pare che i tre punti innovativi su cui si imperniano gli emendamenti presentati, a parte l'aspetto puramente formale e linguistico, sono quelli riguardanti il numero dei membri, la competenza del Presidente della Repubblica per quanto concerne l'emanazione del decreto, su proposta del Consiglio dei ministri, e la natura delle iniziative da prendere.

Per quanto riguarda la natura delle iniziative da prendere, mi pare che ci siano delle analogie fra la proposta dell'onorevole Valitutti e quella del collega Seroni. Pertanto, dall'esame di tali proposte potremmo fissare ordinatamente l'oggetto delle manifestazioni.

Procedendo in tal modo, restano separate le altre questioni, cioè la fissazione del numero dei componenti il comitato, l'organismo che dovrà provvedere all'attuazione del programma delle manifestazioni dantesche, e quale dovrà essere l'organo superiore che dovrà emanare il decreto della loro nomina.

Per tali motivi prego di rinviare la discussione della parte dell'emendamento Seroni, riferentesi ai criteri di formazione del comitato, allorché si passerà all'esame dell'articolo 2. In tal modo si semplificano moltissimo le cose e la discussione può procedere ordinatamente.

PRESIDENTE. Concordo con l'onorevole Codignola; proseguiamo la discussione secondo l'ordine da lui proposto, poiché anche gli altri colleghi sono d'accordo.

Per quanto riguarda gli emendamenti sostitutivi all'articolo 1 proposti dai colleghi Valitutti e Codignola, nella sostanza di sembrano identici. Tuttavia, se la Commissione è d'accordo, io sarei favorevole all'accoglimento dell'espressione di « preparare e attuare », anziché a quella di « preparare e organizzare », come prima osservazione di carattere linguistico.

SERONI. Effettivamente il concetto dei due emendamenti proposti dai colleghi Valitutti e Codignola è il medesimo, sebbene le parole siano diverse. Pertanto, anch'io sono favorevole alla proposta del Presidente, tendente a sostituire la parola « organizzare » con la parola « attuare ».

FUSARO, *Relatore*. Per conto mio proporrei di sostituire il primo comma dell'articolo 1 con il seguente:

« Per celebrare il VII centenario della nascita di Dante Alighieri è costituito un Comitato con il compito di organizzare e attuare il programma delle manifestazioni scientifiche, culturali ed educative, intese ad approfondire e diffondere la conoscenza del poeta, sia in Italia che all'estero ».

Un emendamento sostitutivo di questo tipo si avvicinerebbe moltissimo alla sostanza di quanto proposto dai colleghi Valitutti e Seroni.

SERONI. Sono favorevole all'emendamento presentato dal relatore. In esso, tuttavia, propongo ancora di sostituire alla parola « manifestazioni » la parola « iniziative », poiché « manifestazioni scientifiche » non mi sembra una espressione molto felice.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevoli colleghi, mi pare che nelle linee sostanziali del concetto

dell'articolo uno siamo tutti d'accordo. Tuttavia, per una più razionale e rapida procedura dei nostri lavori in generale, penso sia opportuno prendere come base di discussione il provvedimento nel testo di cui abbiamo conoscenza, e su tale base proporre, possibilmente per iscritto e con molta chiarezza, tutte quelle modifiche che si ritenessero essenziali od opportune per chiarire il concetto sul quale si è sostanzialmente d'accordo.

Quindi, a mio avviso, sarebbe sufficiente, ad esempio, inserire l'espressione « ... iniziative scientifiche, culturali ed educative », che mi pare corrisponda alla volontà dei proponenti gli emendamenti. A me sembrava che la parola « manifestazioni » potesse restare, perché è probabile che si pensi di organizzare qualcosa che non rientri tra le iniziative elencate. A parte che tra le « iniziative... educative » può comprendersi qualsiasi manifestazione. Potrebbe poi sostituirsi, alla espressione « ... di preparare ed organizzare », la espressione « ...di preparare ed attuare ».

CODIGNOLA. È il caso di dire « ... le iniziative che si riterranno opportune ».

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi sembrerebbe strano che il Comitato attuasse delle iniziative che non ritenesse opportune. Possiamo dire: « Le opportune iniziative scientifiche, culturali ed educative.. ».

Per quanto concerne l'approvazione del programma, io non arriverei fino al Presidente della Repubblica. Sono favorevole a che lo stesso intervenga nella nomina del Presidente del comitato, per dare a detto comitato il massimo prestigio, ma non arriverei fino all'approvazione del programma. Questa ultima sarà demandata al Consiglio dei ministri.

CODIGNOLA. Allora dovremo modificare l'articolo 2.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sì, nel senso di dire che il Presidente del Comitato viene nominato dal Presidente della Repubblica.

CODIGNOLA. Resta la questione relativa al numero dei componenti il Comitato.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi permetterei di pregare l'onorevole Codignola di non insistere, al riguardo, con il suo emendamento...

CODIGNOLA. La mia proposta era semplicemente intesa ad evitare che si desse lugo ad un comitato troppo smilzo o ad un « comitatone », troppo, pletorico.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io ritengo che si rimarrà proprio entro i termini numerici indicati dall'emendamento dell'onorevole Codignola; però non mi sembra che tali termini debbano essere imposti specificatamente per legge.

CODIGNOLA. Si tratta solo di una raccomandazione al Governo.

PRESIDENTE. In sostanza, il rappresentante del Governo propone, in accordo implicitamente con i proponenti gli emendamenti, di riassumere le proposte di modifica da loro avanzate attraverso un emendamento solo, con il quale si precisi che « il Comitato ha il compito di preparare è attuare le opportune iniziative scientifiche, culturali ed educative ».

Pongo in votazione questa modificazione.

(*È approvata*).

Do lettura dell'articolo 1 nel suo complesso:

« Per celebrare il VII centenario della nascita di Dante Alighieri è costituito un Comitato, con il compito di preparare e attuare le opportune iniziative scientifiche, culturali ed educative sul piano nazionale e internazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro della pubblica istruzione.

Il Comitato ha sede in Roma ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« Il Presidente ed i membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Del Comitato dovrà fare parte un rappresentante del Ministero del tesoro, designato dal Ministro del tesoro.

Il Presidente rappresenta il Comitato e cura la esecuzione delle deliberazioni del Comitato e della Giunta ».

All'articolo 2 risultano presentati i seguenti emendamenti:

« *Sostituire il primo ed il secondo comma con il seguente:*

« Il Presidente ed i membri del Comitato sono scelti fra eminenti studiosi anche stranieri di cose dantesche, membri del Parlamento, docenti universitari, rappresentanti dei massimi Enti culturali del paese.

Sono membri di diritto del Comitato il Ministro della pubblica istruzione e i rappresentanti delle città di Firenze e di Ravenna, designati dai rispettivi Consigli comunali. Ne fa parte inoltre un funzionario designato dal Ministro del tesoro ».

CODIGNOLA.

« *Sostituire il primo comma con il seguente:*

« Il Presidente del Comitato è nominato dal Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. I membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione ».

CAIAZZA.

« *Sostituirlo con il seguente:*

« Il Presidente ed i membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Sono chiamati a far parte del Comitato, con scelta del Ministro della pubblica istruzione che li propone al Presidente della Repubblica, uomini rappresentativi del mondo della cultura e della politica, rappresentanti degli Enti specializzati per lo studio e la diffusione della poesia e del pensiero di Dante e studiosi danteschi di chiara fama sia italiani che stranieri.

Del Comitato è chiamato a far parte anche un rappresentante del Ministro del tesoro, designato dal Ministro del tesoro ».

VALITUTTI.

Gli onorevoli Seroni, De Polzer e Levi Arian Giorgina propongono di aggiungere il seguente secondo comma:

« Del Comitato fa parte di diritto il Presidente della Società dantesca italiana o un suo rappresentante ».

Propongono conseguentemente di modificare il terzo comma nel senso che segue:

« Del Comitato dovrà far parte altresì un rappresentante del Ministro del tesoro ».

VALITUTTI. Mi sembra che siamo tutti d'accordo che il decreto di nomina deve essere del Presidente della Repubblica. Si potrebbe dire: « Il Presidente e i membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei Ministri ».

CAIAZZA. Io ritengo che la nomina del Presidente debba avvenire con decreto del Presidente della Repubblica, mentre la nomina dei membri con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Per quanto riguarda gli altri emendamenti presentati, chiedo agli altri onorevoli presentatori se non sembri loro più opportuno concordare un ordine del giorno.

VALITUTTI. È un sistema alquanto macchinoso.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Presidente della Repubblica può emanare un decreto, ma sempre su proposta del Ministro.

CODIGNOLA. A mio parere, la formazione di questo Comitato è bene che sia discussa in seno al Consiglio dei Ministri che è un organo collegiale. Che poi il Consiglio dei ministri debba sentire il Ministro della pubblica istruzione, è evidente. Ritengo inoltre che il decreto del Presidente della Repubblica conferisca un maggior prestigio. Comunque se si vuole che decida soltanto il Consiglio dei ministri, non ho obiezioni.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Io sarei favorevole a che la nomina del Presidente avvenga con decreto del Presidente della Repubblica e quella dei membri con decreto del Ministro della pubblica istruzione, poiché non esiste un decreto emanato dal Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, ritengo anch'io che sia sufficiente presentare un ordine del giorno che impegni il Governo sulla definitiva formazione del suddetto comitato, senza entrare nei dettagli negli articoli del disegno di legge in esame.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Credo superfluo far rilevare che c'è una enorme differenza tra l'ordine del giorno e l'articolo di legge.

CODIGNOLA. Sono d'accordo nel senso di sopprimere dall'emendamento da me presentato, al secondo comma dell'articolo 2, le parole « membri del Parlamento », poiché ritengo opportuno che il suddetto comitato abbia un carattere più specificatamente culturale che politico.

C'è poi la questione degli enti culturali. Pertanto credo sia utile eliminare, perché superflue, le parole « rappresentanti dei massimi enti culturali del paese » allo stesso secondo comma dell'articolo 2, poiché ritengo che tali rappresentanti siano compresi nella scelta di una rappresentanza universitaria.

In altre parole, se la Commissione sarà d'accordo, si potrebbero inserire le parole

« eminenti studiosi », oppure, più semplicemente, la parola « dantisti », o altra equivalente, in sostituzione di quelle ritenute superflue nell'articolo in esame, secondo comma.

SERONI. Il motivo per il quale nel mio emendamento è esplicitamente indicata la Società dantesca italiana è il seguente. Tale società, per legge, cura l'edizione nazionale dei testi di tutte le opere di Dante, sia per quanto riguarda la parte letteraria originale, sia per quanto concerne le annotazioni e commenti più aggiornati. È noto, tra l'altro, che il Governo è dovuto intervenire più volte, negli scorsi anni, per proporre lo stanziamento di somme straordinarie a favore della citata società benemerita, la quale, com'è noto, non naviga in molte buone acque. Pertanto si dovrà incoraggiare concretamente tale nobile istituzione, affinché possa continuare il suo certo non lieve lavoro. Tale fatica costa molto, com'è facile constatare, e ciò non perché si sperperi il denaro amministrato, ma perché si tratta eminentemente di un lavoro intellettuale tra i più benemeriti, nel campo della cultura italiana. Tanto per fare un esempio, il suddetto istituto fin dal 1921, in occasione del centenario della morte di Dante, ha curata una famosa quanto pregevole edizione nazionale della *Divina Commedia*, ed oggi si appresta a riproporla, alla luce di ulteriori studi sul mondo dantesco. Attualmente, inoltre, la Società dantesca italiana sta curando una nuova edizione del *Convivio*.

Per tali motivi, ritengo utile ed opportuno che un rappresentante della Società dantesca italiana faccia parte di diritto del Comitato per le celebrazioni del settimo centenario della nascita del sommo poeta.

CAIAZZA. Dovendosi costituire un comitato dantesco, è evidente che esso non potrà essere composto che da uomini insigni nel campo delle lettere e della cultura dantesca in particolare; e non in altri campi, come per esempio, commercianti o coltivatori diretti.

Per tali motivi, non mi pare opportuno indicare nel provvedimento in esame un elenco delle persone o degli enti che dovranno comporre il suddetto comitato.

D'altra parte – ripeto – sottoscriverò volentieri un ordine del giorno che impegni veramente il Governo a tener presenti le diverse proposte presentate dai colleghi, eventualmente elencando in tale sede gli enti culturali più importanti che dovranno far parte di diritto del comitato di cui si parla.

FUSARO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame statuisce che il comitato per le celebrazioni del comitato dantesco dovrà essere nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri. Pertanto mi pare che tale organo costituzionale abbia pienamente quell'autorevolezza e quel senso di responsabilità necessari per procedere alla nomina di membri adatti al compito che verrà loro affidato.

Per tali motivi, sono favorevole alla presentazione di un ordine del giorno, come del resto è stato fatto nella competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento, che impegni il Governo a tenere nel dovuto conto le esigenze e le preoccupazioni espresse dai membri della Commissione.

A questo proposito ho già elaborato un ordine del giorno, che ora consegnerò alla Presidenza della Commissione, nel quale si esprime il voto che il Comitato sia composto prevalentemente da personalità di riconosciuti meriti scientifici nel campo degli studi danteschi e si impegna il Governo ad includervi rappresentanti dell'Accademia dei Lincei, della Società Dantesca Italiana, di altri enti culturali, studiosi anche stranieri, nonché i rapsentanti dei comuni particolarmente legati alla tradizione dantesca.

Se tale ordine del giorno riporterà la unanimità dei voti, come mi auguro, ritengo che esso sarà più che sufficiente ai fini che ci proponiamo.

MAGRI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. — Sono d'accordo con quanto dichiarato dal relatore. Del resto avevo espresso anche nella precedente seduta l'opportunità di preparare un ordine del giorno, con l'inserimento degli eventuali emendamenti presentati dai colleghi della Commissione. Ebbi a dire altresì che il Governo non soltanto accetta un simile impegno, ma dichiara che esso corrisponde esattamente alle proprie intenzioni, per quanto si riferisce alla costituzione del comitato per le celebrazioni dantesche.

Per tali motivi non esistono difficoltà all'accoglimento dell'ordine del giorno, nel senso proposto dal relatore, anche se reso particolarmente impegnativo dall'appoggio di tutti i gruppi della Commissione.

Per altro, debbo dire che non so quanto sia opportuno fare degli studiosi stranieri dei membri effettivi del Comitato nazionale. Nella relazione che il Governo ha preposto al disegno di legge si diceva che il Comitato doveva integrarsi di studiosi ed esperti di altri Paesi. Mi pare, dunque, che sarebbe il caso di chiamare gli studiosi di cui trattasi come aggregati piuttosto che come membri effettivi del Comitato nazionale.

Non sarei contrario ad accogliere il secondo comma dell'emendamento proposto dall'onorevole Codignola, laddove esso stabilisce, cioè, che siano membri di diritto del Comitato stesso il Ministro della pubblica istruzione e i rappresentanti delle città di Firenze e di Ravenna. Io, per la verità, a questo proposito direi senz'altro « i sindaci delle città di Firenze e Ravenna », dal momento che colui che rappresenta la città è il sindaco; non è pensabile che il Consiglio comunale designi un altro suo componente.

Per quanto riguarda la società dantesca, onorevole Seroni, sono ben lontano dal voler disconoscere i meriti della stessa che, come lei ha ricordato, nel 1921 partecipò alle commemorazioni dantesche con quella edizione certamente pregevole, anche se non fu l'edizione critica vera e propria, della Divina Commedia. Però lei comprende come non si possa inserire nella legge la Società dantesca, trascurando la « Dante Alighieri », che ai fini educativi assolve particolari compiti, o trascurando l'Accademia dei Lincei.

Se si vuole specificare il tutto nell'ordine del giorno, penso sarebbe opportuno nominare altresì la « Dante Alighieri » e l'Accademia dei Lincei.

SERONI. Sulla « Dante Alighieri » sarei contrario; non si occupa di cose dantesche, bensì della divulgazione della cultura italiana all'estero.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. D'accordo, si metta la Società dantesca italiana e l'Accademia dei Lincei.

CODIGNOLA. Se si deve accettare questo ordine del giorno, approvato dall'intera Commissione, io non posso dire di no. Debbo, tuttavia, fare una dichiarazione. Mi meraviglio di questa preoccupazione, che continuamente emerge, quando si tratta di mettere le cose che pur vogliamo nel testo di una legge. Capirei se non le volessimo...; ma esiste una maggioranza, addirittura l'unanimità! Per quale ragione si deve essere così preoccupati?

PRESIDENTE. Meno cose si mettono in una legge, più la legge è chiara.

CODIGNOLA. Non voglio entrare in questo ordine di problemi. Non si tratta di un principio di tecnica legislativa, ma di un principio che investe i rapporti tra esecutivo e legislativo, e che non ritengo sia del tutto ortodosso. Mi pare che quando una Commissione ha certi orientamenti, sia naturale che il Governo li accetti nella legge. È una questione che ritorna spesso, e sulla quale ho ritenuto dover fare la riserva che ho fatto.

Per quanto riguarda i rappresentanti delle città di Firenze e Ravenna, io vorrei pregare di lasciare la formula così come era nel mio emendamento. Mi pare che sia cosa opportuna che i due Consigli comunali si riuniscano per designare detto rappresentante, che potrebbe benissimo essere persona di cultura non appartenente al Consiglio stesso. Si darebbe una solennità all'avvenimento, solennità che ritengo essere negli intenti della legge.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. D'accordo.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno riassumere, a questo punto, i termini della discussione. Per quanto concerne il primo comma dell'articolo 2 propongo di tenere conto delle proposte formulate dai deputati Caiazza e Codignola, nel senso che segue: « Il Presidente ed i membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei ministri ».

Pongo in votazione questa formulazione.

(*È approvata*).

Per quanto riguarda il secondo comma il rappresentante del Governo ha proposto, sostanzialmente, di modificarlo nel senso seguente, secondo le indicazioni contenute nell'emendamento Codignola:

« Sono membri di diritto del Comitato il Ministro della pubblica istruzione ed i rappresentanti delle città di Firenze e di Ravenna, designati dai rispettivi consigli comunali. Ne fa parte, inoltre, un funzionario designato dal Ministro del tesoro ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

LEVI ARIAN GIORGINA. Trovo opportuno trasferire all'articolo 3 terzo comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché concordo con le proposte formulate dall'onorevole Levi Arian Giorgina, do lettura dell'articolo 2 nel suo complesso:

« Il Presidente ed i membri del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri.

Sono membri di diritto del Comitato il Ministro della pubblica istruzione e i rappresentanti delle città di Firenze e di Ravenna, designati dai rispettivi consigli comunali.

Ne fa parte inoltre un funzionario designato dal Ministro del tesoro ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

« Nella sua prima riunione il Comitato eleggerà una Giunta composta del Presidente e di tre membri oltre al rappresentante del Ministero del tesoro.

La Giunta è autorizzata ad adottare i provvedimenti di urgenza, che sottoporrà alla ratifica del Comitato ».

Comunico che all'articolo 3 risulta presentato, da parte dell'onorevole Valitutti, il seguente emendamento:

« *Sostituire alla parola*: tre, *la parola*: cinque ».

Pongo in votazione l'articolo 3 nella formulazione che contempla l'emendamento Valitutti e il trasferimento del terzo comma dell'articolo 2.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3 nel suo complesso:

« Nella sua prima riunione il Comitato eleggerà una giunta composta del Presidente e di cinque membri, oltre al rappresentante del Ministero del tesoro.

Il Presidente rappresenta il Comitato e cura la esecuzione delle deliberazioni del Comitato e della giunta.

La giunta è autorizzata ad adottare i provvedimenti urgenti che sottoporrà alla ratifica del Comitato ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4. Ne do lettura:

« Il Comitato delibera a maggioranza relativa: in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno la metà dei membri del Comitato ».

L'onorevole Codignola propone la soppressione della parola « relativa ».

L'onorevole Valitutti propone la soppressione dell'intero articolo.

Pongo in votazione questa proposta ricordando, tuttavia, che il Governo è favorevole al mantenimento dell'articolo.

(*È approvata*).

L'onorevole Codignola propone il seguente articolo 4-*bis* che, se approvato, diverrebbe, a seguito dell'avvenuta soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge, l'articolo 4 della legge:

« Potranno far parte delle iniziative promosse dal Comitato e da esso parzialmente o totalmente sovvenzionate:

a) studi a carattere scientifico, ricerche, pubblicazioni, edizioni critiche, intorno a Dante e al suo tempo;

b) iniziative dirette a garantire e a promuovere la conservazione delle cose di carattere storico e artistico connesse con la tradizione dantesca;

c) convegni di carattere culturale e pubblicazione dei relativi atti;

d) borse o viaggi di studio da assegnare, con modalità da stabilire, a studiosi italiani e stranieri;

e) divulgazione nelle scuole, nelle biblioteche, nei circoli e con altri mezzi di comunicazione di massa, di materiale dantesco;

f) ogni altra iniziativa che il Comitato riterrà di assumere per il perseguimento dei fini previsti dall'articolo 1 ».

CODIGNOLA. Io ritengo che sia necessario che nella legge siano indicate le materie delle quali si deve occupare il Comitato. Nell'articolo 1 abbiamo tolto la parola « manifestazioni » sostituendola con « iniziative scientifiche, culturali ed educative ». Inoltre, nell'articolo 5 si parla di « manifestazioni celebrative ed altre iniziative connesse ». Quindi noi dobbiamo aver ben chiaro i compiti di questo Comitato e come verranno spesi i 300 milioni stanziati. Altrimenti è meglio che questa cifra l'aggiungiamo al mezzo miliardo destinato al doposcuola, il che costituirebbe un ottimo modo per celebrare l'anniversario della nascita di Dante.

Deve essere chiaro che tali celebrazioni debbono consistere in viaggi all'estero, in borse di studio, in pubblicazioni, ecc.; ma deve essere chiaro nella legge.

Non pretendo che la formulazione da me proposta sia da accettare totalmente, ma il criterio deve essere quello, cioè di indicare i criteri ai quali deve attenersi il Comitato. Altrimenti questi soldi serviranno per squilli di tromba nei due Comuni, per manifestazioni piene di retorica, per monumenti e così via.

Debbo inoltre aggiungere che, a mio avviso, questi criteri debbano essere indicati nella legge, e non in un ordine del giorno che non vincolerebbe il Comitato.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole allo emendamento presentato dall'onorevole Codignola, purché vi si introducano alcune necessarie modifiche.

VALITUTTI. Sono d'accordo sulla sostanza dell'emendamento del collega Codignola.

Propongo di sostituire nel primo comma dell'articolo 4-*bis* alle parole « Potranno far parte » le parole « Fanno parte ».

CODIGNOLA. Secondo me è meglio lasciare il futuro « potranno », poiché tale verbo collima anche con quanto detto al comma successivo *f*).

FUSARO, *Relatore*. Anch'io sono favorevole a lasciare il verbo potere al futuro.

PRESIDENTE. Da parte mia sono favorevole al mantenimento del primo comma dell'articolo 4-*bis* proposto dall'onorevole Codignola.

CODIGNOLA. Per quanto riguarda il comma *a*) dell'articolo 4-*bis*, propongo io stesso la soppressione delle parole « a carattere scientifico » e di sostituire nello stesso comma alla parola « intorno », la parola « relativi ».

FUSARO, *Relatore*. Per quanto riguarda il comma *e*) dell'articolo in esame, mi sembra che l'espressione « nei circoli », le parole « mezzi di comunicazione di massa », e le altre « materiale dantesco » non siano abbastanza felici, nè dal punto di vista giuridico, né sotto l'aspetto linguistico. Per tali motivi, occorrerebbe sostituire le suddette parole con altre che esprimano lo stesso concetto.

CODIGNOLA. Nell'emendamento da me presentato penso sia opportuno inserire anche delle iniziative da parte della radiotelevisione italiana, per una maggior divulgazione delle opere di Dante e del suo tempo, anche se in effetti la R.A.I.-TV. è compresa nelle parole « mezzi di comunicazione di massa ».

ROMANATO. Non mi sembra logico e utile inserire nel disegno di legge in discussione esplicitamente che ci si può servire della radiotelevisione per la realizzazione di un documentario su Dante e il suo tempo, poiché la R.A.I.-TV., com'è noto, già riceve contributi statali. Sarebbe assurdo che non ci si potesse avvalere dei mezzi di comunicazione oggi disponibili, per cui occorra indicarlo espressamente in una norma di legge.

CODIGNOLA. Si potrebbe allora sostituire il comma *e*) in discussione con il seguente:

« *e*) divulgazione della conoscenza di Dante nelle istituzioni scolastiche, educative e culturali, avvalendosi anche dei mezzi di comunicazione di massa; ».

FUSARO, *Relatore*. Sono favorevole a quest'ultima proposta di emendamento Codignola. Però, relativamente a tale emendamento, propongo di sostituire alle parole « avvalendosi anche dei mezzi di comunicazione di massa » le parole « anche attraverso gli opportuni mezzi audiovisivi ».

VALITUTTI. Propongo di sostituire il comma *e*) dell'articolo 4 in esame con il seguente:

« *e*) divulgazione della conoscenza di Dante nelle scuole, nelle biblioteche e in ogni altra istituzione di cultura, anche avvalendosi della R.A.I.-TV.; ».

CODIGNOLA. Non comprendo perché la espressione « mezzi di comunicazione di massa » urti la suscettibilità di taluni colleghi. Eppure mi sembra che tale espressione sia abbastanza adoperata nel linguaggio comune e sulla stampa.

ELKAN. Secondo un verso dantesco, « per lungo silenzio parevo fioco »... Sono un po' trasecolato nel sentire la ripetizione costante dei compiti di questo Comitato. Dopo aver studiato con molta attenzione e responsabilità la formazione dello stesso, ad altissimo livello, noi finiamo col presentargli « la pappa già fatta », specificando per bene tutto quello che il Comitato deve fare, come se fossimo convinti che esso non sia in grado di trovare il modo secondo il quale sviluppare i compiti demandatigli dalla legge.

Prima abbiamo risolto un problema quasi analogo con un ordine del giorno. Vediamo anche in questo caso di parlare di ordine del giorno indicativo, di raccomandazione, che la Commissione, nella sua alta valutazione, fa al Comitato – non al Governo, dunque –. Ma mettere nella legge tutte le cose che si intendono mettere, come se questo Comitato, che non diverrebbe che un esecutore di ordini, fosse privo di qualsiasi possibilità inventiva, mi sembra veramente troppo.

Ma, allora, io mi chiedo, che bisogno c'è di scomodare tante persone? Diciamo ad un direttore didattico di eseguire quella che è la volontà della Commissione...

SERONI. L'inserire nella legge le cose dette, non rappresenta in alcun modo una limitazione della libera iniziativa del Comitato. D'altra parte, nel momento in cui si sta dando vita ad una legge, è bene preoccuparsi di cose che sono accadute... Si pensi alle celebrazioni del '21, per non fare un esempio prossimo che urti suscettibilità. Una gran par-

te dei fondi stanziati, in quella occasione, fu spesa nell'organizzare una processione, di carattere laico-dantesco, che sfilasse per le vie di Firenze, in costume, con Dante e Beatrice... Vi è una gustosa prosa di Emilio Cecchi, in proposito; sembra che uno dei personaggi di quella processione inforcasse un paio d'occhiali, non del tutto ortodossi... Questi rischi ci sono ! C'è il rischio del monumento...

PRESIDENTE. Non è proibito di farlo, con la formulazione proposta.

CODIGNOLA. Lo si è quasi proibito.

SERONI. In ogni caso, concludendo, siamo in un periodo di austerità; facciamo in modo che questi fondi siano spesi utilmente.

FRANCESCHINI. Ma così si arriva all'assurdo che, se si vuore fare per esempio un francobollo dantesco, lo si deve mettere nella legge. Pertanto mi associo a quanto ha detto il collega Elkan ritenendo sufficiente un ordine del giorno.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ormai ci eravamo impegnati nell'esame analitico dell'articolo proposto dall'onorevole Codignola. Eravamo arrivati alla lettera *e*) e proporrei di andare avanti ordinatamente in questo esame.

VALITUTTI. Per quanto riguarda la lettera *f*), sarebbe meglio sostituire alla parola « perseguimento », l'altra « raggiungimento ».

PRESIDENTE. Ritengo di poter ridurre le modificazioni formali sollecitate a proposito dell'emendamento Codignola, alle seguenti: alla lettera *a*) *sopprimere le parole* « a carattere scientifico », e *sostituire la parola* « relativi » *alla parola* « intorno »; per quanto riguarda la lettera *c*), formularla nel modo seguente: « *c*) divulgazione della conoscenza di Dante nelle sedi scolastiche, educative e culturali »; per quanto riguarda la lettera *f*), formularla nel modo seguente: « *f*) ogni altra iniziativa che il Comitato riterrà opportuna per il raggiungimento dei fini previsti dall'articolo 1 ».

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo così modificato.

(*È approvato*).

Do lettura del nuovo articolo 4 nel suo complesso:

« Potranno far parte delle iniziative promosse dal Comitato e da esso parzialmente o totalmente sovvenzionate:

a) studi, ricerche, pubblicazioni, edizioni critiche relativi a Dante e al suo tempo;

b) iniziative dirette a garantire e a promuovere la conservazione delle cose di carattere storico ed artistico connesse con la tradizione dantesca;

c) convegni di carattere culturale e pubblicazioni dei relativi atti;

d) borse o viaggi di studio da assegnare, con modalità da stabilire, a studiosi italiani e stranieri;

e) divulgazione della conoscenza di Dante nelle sedi scolastiche, educative e culturali;

f) ogni altra iniziativa che il Comitato riterrà opportuna per il raggiungimento dei fini previsti dall'articolo 1 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5. Ne do lettura:

« Per l'attuazione delle manifestazioni celebrative e delle altre iniziative connesse è autorizzata la spesa di lire 300 milioni che verrà stanziata nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

I pagamenti verranno disposti con mandato diretto a firma del Ministro della pubblica istruzione a favore del Presidente del Comitato ».

L'onorevole Codignola propone di *sostituire alle parole* « manifestazioni e delle altre iniziative connesse », *le altre*: « iniziative suddette ».

Pongo in votazione l'articolo 5 con l'emendamento Codignola.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5 nel suo complesso:

« Per l'attuazione delle iniziative suddette è autorizzata la spesa di lire 300 milioni che verrà stanziata nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

I pagamenti verranno disposti con mandato diretto a firma del Ministro della pubblica istruzione a favore del Presidente del Comitato ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6. Ne do lettura:

« Il Comitato alla fine della gestione presenterà il bilancio consuntivo, che sarà sottoposto all'approvazione congiunta del Ministro del tesoro e del Ministro della pubblica istruzione ».

Comunico che all'articolo 6 risultano presentati i seguenti emendamenti: *Aggiungere*

il seguente comma: « Il Comitato inoltre presenterà al Parlamento una dettagliata relazione del lavoro svolto ».

CODIGNOLA.

Sostituirlo con il seguente:

« Il Comitato alla fine della gestione presenterà il bilancio consuntivo, che sarà sottoposto alla approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i ministri del tesoro e della pubblica istruzione ».

CAIAZZA.

Aggiungere le parole seguenti:

« ...e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* dal Ministero della pubblica istruzione ».

SERONI, DE POLZER, LEVI ARIAN GIORGINA.

CAIAZZA. Così come è formulato l'articolo 2 ritengo che sia necessario il mio emendamento. Poiché, infatti, il comitato è eletto su proposta del Consiglio dei ministri, esso si deve interessare anche del bilancio consuntivo.

PRESIDENTE. Nel bilancio consuntivo non si parla soltanto di soldi, ma si valuta anche la bontà delle iniziative.

CODIGNOLA. Faccio presente che il Parlamento non discute la relazione da me prevista, ma si riserva il diritto di sapere quello che si è fatto.

VALITUTTI. Ritengo giusto l'emendamento Codignola. È anche un impegno da parte del Comitato.

CAIAZZA. Onorevole signor Presidente, ci sono stati altri casi simili a quello che ci si presenta dinanzi. Abbiamo concesso contributi ai comitati per le celebrazioni dei centenari di Michelangelo e di Galilei, approvando i relativi provvedimenti legislativi, e non capisco perché si debba fare, ora, una eccezione alla regola, per quanto riguarda il contributo al comitato per le celebrazioni del centenario di Dante.

CODIGNOLA. Onorevoli colleghi, quando il Parlamento interviene con uno stanziamento di fondi piuttosto cospicuo, ritengo giusto e legittimo che venga anche a conoscenza di quello che è stato fatto e di come sono stati distribuiti tali fondi. Del resto, a noi non interessa un controllo puramente contabile, bensì un controllo politico.

SERONI. Sono favorevole all'emendamendamento presentato dal collega Codignola, che esprime anche la volontà della nostra parte politica; subordino pertanto l'emendamento da noi presentato all'emendamento Codignola.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono favorevole all'emendamento Seroni, per quanto riguarda la pubblicazione del bilancio consuntivo del comitato sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, in modo che chiunque lo desideri possa prenderne visione.

Per quanto riguarda il controllo del Parlamento sull'organo esecutivo, cioè sul Governo, ricordo che esso ha il diritto di informarsi, in ogni momento, usando quegli strumenti costituzionali, quali l'interrogazione, l'interpellanza, concessi dalle leggi democratiche vigenti. Non mi pare che siano in vigore delle norme che permettano al comitato di cui si parla di presentare direttamente al Parlamento una relazione sul proprio bilancio consuntivo. Esso scavalcherebbe in tal modo l'organo esecutivo, creando una novità nel nostro ordinamento costituzionale.

Nel nostro caso, ove richiesto, dovrebbe essere il Presidente del Consiglio dei ministri a presentare al Parlamento una relazione sull'attività svolta dal comitato per le celebrazioni dantesche. In effetti, poi, tale compito sarebbe svolto dal Ministro per la pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Non comprendo quale fine si propone la proposta dell'onorevole Codignola. Ogni ministro risponde dei propri atti di fronte al Parlamento, che è l'organo sovrano competente a decidere in materia. Peraltro, la responsabilità di un ministro investe questioni molto più gravi che non l'attività svolta da un comitato allo scopo di commemorare degnamente il nostro più illustre poeta.

CODIGNOLA. Faccio rilevare, onorevoli colleghi, che nel nostro caso si ha il presidente di un comitato e non un ministro.

Per tali motivi, insisto nella mia proposta, che mi pare appoggiata da molti colleghi, nel senso che ritiro l'emendamento aggiuntivo all'articolo 6, da me già presentato, e propongo la sua sostituzione con il seguente comma aggiuntivo:

« Il Presidente del Consiglio dei ministri fa una dettagliata relazione del lavoro svolto dal Comitato, che viene poi presentata dal Ministro della pubblica istruzione al Parlamento ».

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Poiché il Ministro della pubblica istruzione, secondo quanto statuisce il disegno di legge in esame, fa parte di diritto

del comitato, si potrebbe sostituire l'articolo 6 in discussione con il seguente emendamento:

« Il Comitato alla fine della gestione presenterà, con una relazione, il bilancio consuntivo, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e successivamente portato a conoscenza del Parlamento ».

Su tale proposta mi rimetto al giudizio della Commissione. Tuttavia devo ribadire ancora una volta che si tratta di una procedura piuttosto insolita, mai adottata fino ad oggi.

SERONI. Sono favorevole alla proposta dell'onorevole Sottosegretario Magrì, il quale ha trovato una formula abbastanza conciliante con quanto da noi detto in precedenza.

CODIGNOLA. Ritiro l'emendamento all'articolo 6 del disegno di legge in discussione e mi dichiaro favorevole a quello presentato dall'onorevole Sottosegretario Magrì, a nome del Governo. In particolare appoggio la proposta relativa alla presentazione di una relazione descrittiva, che dovrà accompagnare il bilancio consuntivo del comitato. In tal modo, infatti, il Parlamento non controllerà soltanto delle aride cifre, ma sarà in grado di seguire meglio l'attività svolta dal suddetto comitato.

SERONI. Propongo di aggiungere all'emendamento sostitutivo dell'articolo 6, proposto dal Governo, le seguenti parole: « e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione ».

Nello stesso tempo, ovviamente, ritiro lo emendamento, simile a quello presentato ora, proposto in precedenza.

PRESIDENTE. Procediamo con ordine, allo scopo di non creare confusione tra i diversi emendamenti.

L'onorevole Sottosegretario Magrì, a nome del Governo, propone di *sostituire* l'articolo 6 del disegno di legge in esame, *con il seguente:*

« Il Comitato alla fine della gestione presenterà, con una relazione, il bilancio consuntivo, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e successivamente portato a conoscenza del Parlamento ».

L'onorevole Seroni propone *di aggiungere* a tale emendamento del Governo *le seguenti parole*: « e pubblicato sul *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione ».

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento sostitutivo proposto dal Governo, cioè fino alle parole « Consiglio dei ministri » compreso.

(*È approvato*).

Adesso si dovrebbe aggiungere l'emendamento proposto dall'onorevole Seroni ed altri « ...e successivamente pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione ».

FUSARO, *Relatore*. Mi dichiaro favorevole a tale emendamento.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per quanto mi concerne mi rimetto alla Commissione.

MALAGUGINI. Dichiaro che io voterò contro tale emendamento. È un'ipocrisia mettere il tutto sul bollettino, dal momento che nessuno lo leggerà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento proposto dall'onorevole Seroni, di cui è stata sopra data lettura.

(*È approvato*).

Vi è un altro emendamento aggiuntivo, presentato dall'onorevole Codignola: « Il Comitato, inoltre, presenterà al Parlamento una dettagliata relazione del lavoro svolto ».

CODIGNOLA. In questa formulazione l'emendamento è ormai superato. Resta valida l'opportunità che questa relazione sia portata a conoscenza del Parlamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo, secondo il concetto ora espresso dall'onorevole Codignola.

(*Non è approvato*).

Do lettura dell'articolo 6 nel suo complesso:

« Il Comitato, alla fine della gestione, presenterà, con una relazione, il bilancio consuntivo che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e successivamente pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 7. Ne do lettura:

« Con decreto del residente del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro del tesoro e del Ministro della pubblica istruzione, sarà stabilita la data di scioglimento del Comitato ».

Comunico che all'articolo 7 risultano presentati i seguenti emendamenti. *Sostituirlo con il seguente:*

« L'attività del Comitato avrà termine allo scadere dei tre anni dal giorno della nomina. Le iniziative eventualmente non concluse saranno portate a termine dal Ministro della

pubblica istruzione, valendosi dei residui dei fondi appositamente stanziati in bilancio a norma dell'articolo 5 ».

L'onorevole Valitutti propone, invece, il seguente emendamento, sempre sostitutivo dell'articolo 7: « Il Comitato sarà sciolto con un decreto del Presidente del Consiglio entro sei mesi dalla fine dell'anno centenario ».

VALITUTTI. Per quanto mi riguarda, io accetterei le conclusioni dell'emendamento proposto dall'onorevole Codignola.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Siccome sussiste una qualche incertezza sul giorno della nascita di Dante, non si potranno stabilire con precisione i 6 mesi.

CODIGNOLA. Diciamo: « ...due anni dopo l'entrata in vigore della legge ».

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Oppure, « entro il giugno 1966 ». Si potrebbe dire: « L'attività del Comitato avrà termine il 30 giugno 1966 ».

PRESIDENTE. Il decreto del Presidente della Repubblica non mi pare necessario. Né mi piace l'espressione « ...attività ».

L'intero articolo 7 potrebbe essere pertanto così formulato: « Il Comitato cesserà dalle sue funzioni il 30 giugno 1966. Le iniziative eventualmente non concluse, verranno portate a termine dal Ministro della pubblica istruzione, valendosi dei residui dei fondi appositamente stanziati in bilancio, a norma dell'articolo 5 ».

Pongo in votazione l'articolo 7 in questa formulazione.

(*È approvato*).

Do lettura degli articoli 8, 9, 10 e 11 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 8.

Tutti i contratti stipulati dal Comitato per il raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 1 godranno dei beneficî stabiliti a favore dei contratti dello Stato.

(*È approvato*).

ART. 9.

Il Comitato di cui sopra può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

(*È approvato*).

ART. 10.

Alla copertura dell'onere previsto dalla presente legge si provvederà con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dalla legge 31 ottobre 1963, n. 1458, relativa al condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

ART. 11.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Do lettura del seguente ordine del giorno presentato dal Relatore Fusaro:

« L'VIII Commissione Istruzione della Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 948: " Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante; costituzione del Comitato per le celebrazioni ",

fa voti

perché il Comitato sia composto prevalentemente da personalità di riconosciuti meriti scientifici nel campo degli studi danteschi e

impegna il Governo

ad includere nel detto Comitato la rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, della Società dantesca italiana e di altri enti culturali di carattere nazionale e ad integrarlo con studiosi ed esperti di altri Paesi ».

VALITUTTI. Mi permetterei di chiedere che fosse specificata anche la Società « Dante Alighieri ».

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. È intenzione del Governo includere anche la società « Dante Alighieri » e quindi da questo punto di vista si può stare tranquilli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno testé letto.

(*È approvato*).

Chiedo di essere autorizzato al coordinamento del disegno di legge che sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

Se non vi sono obiezioni, può così rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Caiazza ed altri: Contributo annuo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa (519).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Caiazza, Borghi, Franceschini, Savio Emanuela, Bertè, De Zan, Rampa, Buzzi, Miotti, Carli Amalia, Reale Giuseppe e Pitzalis: « Contributo annuo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa ».

Sulla proposta di legge è stata già svolta nella seduta precedente la discussione generale. Passiamo quindi agli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« All'Ente nazionale " Giovanni Boccaccio ", eretto in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1958, n. 1154, è concesso un contributo annuo di lire 3 milioni per il mantenimento, in Certaldo, della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, sarà fatto fronte mediante riduzione dello stanziamento di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro destinato a sopperire ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

La V Commissione Bilancio ha espresso, in data 26 febbraio 1964, parere favorevole, a condizione che l'articolo sia così modificato:

« All'onere di 3 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si farà fronte, per l'esercizio finanziario 1963-64, con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione il testo dell'articolo 2 proposto dalla Commissione Bilancio.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge:

« Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante, costituzione del Comitato per le celebrazioni » (948):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 24
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

CAIAZZA ed altri: « Contributo annuo all'Ente nazionale " Giovanni Boccaccio " per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa » (519):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bronzuto, Buzzi, Caiazza, Codignola, De Polzer, De Zan, Di Lorenzo, Elkan, Ermini, Franceschini, Franco Pasquale, Fusaro, Giomo, Leone Raffaele, Levi Arian Giorgina, Loperfido, Malagugini, Marangone, Pitzalis, Racchetti, Rampa, Romanato, Savio Emanuela, Seroni, Titomanlio Vittoria e Valitutti.

La seduta termina alle 12,05.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI